

VITA

Anno X

22

N. 22 Maggio 2020



PENSATA



«Τὰ δὲ ἐν αὐτῇ ἀγλαίσματα ὡς ἂν ἐν ζωῇ κείμενα
κῆπος Διὸς λέγεται, καὶ εἶδεν ἐκεῖ ὁ Πόρος οἷς
ἐπληρώθη βεβαρημένος».

(Lo splendore di vita che è nell'anima vien detto il giardino
di Zeus, e lì dorme Poros gravato del nettare di cui s'è ri-
empito; Plotino, *Enneadi*, a cura di G. Faggini, III, 5, 35-37)

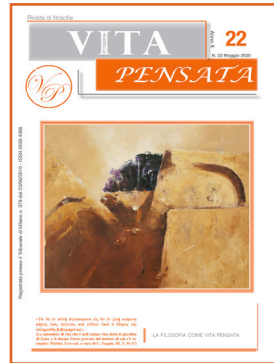
LA FILOSOFIA COME VITA PENSATA

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Cavadi

DIRETTORI SCIENTIFICI
Alberto Giovanni Biuso
Giuseppina Randazzo

RIVISTA DI FILOSOFIA ON LINE
Registrata presso il
Tribunale di Milano
N° 378 del 23/06/2010
ISSN 2038-4386

INDICE



ANNO X N. 22
MAGGIO 2020
RIVISTA DI FILOSOFIA
ISSN 2038-4386



SITO INTERNET
WWW.VITAPENSATA.EU

QUARTA DI COPERTINA

IN COPERTINA

“NEL GIARDINO DI ZEUS”
(OLIO SU TELA DI LINO,
180x150, 2017-2019)

© FRANCO FASULO

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA Anno X N.22 - Maggio 2020

EDITORIALE

AGB & GR *FILOSOFIE CONTEMPORANEE* 4

TEMI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *METAFISICHE CONTEMPORANEE* 5

SANTO BURGIO *ASTRAZIONE, VIOLENZA, COLONIA. UNA NOTA SU EBOUSSI BOULAGA* 12

ELENA FERRARA *NUOVI DIRITTI PER I MINORI: LA LEGGE 71/17 DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL CYBERBULLISMO (II PARTE)* 18

DARIO GENERALI *LA STORIA DELLA SCIENZA NELLA SCUOLA DI MILANO* 29

LUCA GRECCHI *IL RISPETTO E LA CURA. A PARTIRE DAI GRECI* 35

ANA ILIEVSKA *HEIDEGGER, THE PLAGIARIST? LOOKING FOR SEIN UND ZEIT IN GORIZIA* 41

MARICA MAGNANO SAN LIO - MARTA MARIA VILARDO *ERMENEUTICA E VERITÀ* 46

ANDREA PACE GIANNOTTA *ENATTIVISMO, NATURALISMO E FENOMENOLOGIA* 52

ROBERTO PECCENINI *MITI E RITI DELLA SCUOLA ITALIANA: QUANDO IL DEBITO È FORMATIVO (II PARTE)* 59

SERENA SPARTÀ *PANOPTICISM. FOUCAULT AND A GAZE AT DIGITAL SOCIETY* 64

AUTORI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *GIOVANNI GENTILE* 70

GIUSY RANDAZZO *EMPEDOCLE DI AKRAGAS* 80

RECENSIONI

GIOVANNI ALTADONNA *NATURALMENTE IMPERFETTI* 90

ALBERTO GIOVANNI BIUSO *SAVOCA / UNGARETTI* 94

ENRICO PALMA *GIVONE. METAFISICA DELLA PESTE* 96

GIUSY RANDAZZO *BALIDO. LA RICERCA DELLA VERITÀ* 99

NOEMI SCARANTINO *TEMPO E MATERIA. UNA METAFISICA* 102

NEES

MICHELA NOCE *DIALETTICA E/È DIALOGO. TRA FILOSOFIA E LETTERATURA* 107

GINEVRA ROGGERO *LA LIBERTÀ È DONNA* 112

VISIONI

LOREDANA CAVALIERI-GIUSY RANDAZZO *BANKSY/ZORRO* 118

SILVIA CIAPPINA-GIUSY RANDAZZO *TUTTO È PERMESSO* 122

GIUSY RANDAZZO *FRANCO FASULO. LA DIVINA MANIA* 125

SAVOCA / UNGARETTI

di
ALBERTO GIOVANNI BIUSO

A un secolo da *Allegria di Naufragi*, Giuseppe Savoca propone una lettura di Ungaretti che da quel libro rivoluzionario si dispiega verso una comprensione non soltanto dell'intero itinerario del poeta ma della poesia in quanto tale.

La poesia è infatti, nella sua essenza, musica. E Ungaretti è stato uno dei maggiori musicisti italiani del Novecento. La sua *Difesa dell'endecasillabo*, provenendo da chi frantumandolo aveva creato un nuovo ritmo per le parole, è significativa della potenza che questo particolare verso ha nella nostra lingua. Una potenza che percorrere per intero *Sentimento del tempo*. Quest'ultima parola – *tempo* – è tra le fondamentali di Ungaretti. Assimilata da uno dei suoi maestri e ispiratori, Bergson, la realtà del tempo è nei suoi versi e nella sua vita pervasiva e totale poiché «lo spirito umano non è se non tempo», come una volta disse¹.

Tempo che è anche ritmo. Il primo ritmo che l'umano apprende e che sempre rimane è quello del proprio corpo, del cuore che pulsa e dal quale anche la musica della poesia sgorga: «L'endecasillabo ideale, come forse ogni verso, si fonda dunque per Ungaretti su un ritmo umano, misurato dall'uno/due del battito del cuore, del respiro, del passo dell'uomo» (124). Il cuore, il corpo sono una parte dell'intero, della materia universale. Ungaretti è stato anche il cantore della materia, con la quale si è sentito sempre in continuità, consonanza, comunione: «Il sentimento di fondo che informa la poesia ungarettiana alle origini e sempre, è, come si legge nei *Fiumi*, quello di sentirsi e di essersi 'riconosciuto / una docile fibra / dell'universo'» (176).

È dunque anche tramite questa profonda consapevolezza insieme filosofica e ritmica, di



Giuseppe Savoca
Naufragio senza fine
Genesi e forme della poesia di Ungaretti

Olschki Editore

Firenze 2019

Pagine VIII-215

tenore sia mistico sia panteistico, che Ungaretti ha potuto assorbire l'intera tradizione lirica europea, da Jacopone a Mallarmé, ha potuto frangerla e reinventarla.

L'unione di tempo, materia e musica si condensa nella figura che dà il titolo al libro di Savoca. *Naufragio* è l'esistenza nel suo dissolversi, la morte, ma anche, nel suo apparire, la nascita. Due catastrofi inseparabili, il passaggio tra le quali chiamiamo vita: «L'annientamento di ogni essere è per Ungaretti straziante, ma anche liberatorio dalla morte stessa, che diventa ri-nascita alla vita in quanto apre all'aurora di un giovane giorno in un paese 'finalmente innocente'. La figura finale del naufragio, riscattato dalla 'corruzione' storica del tempo e dello spazio» (VII).

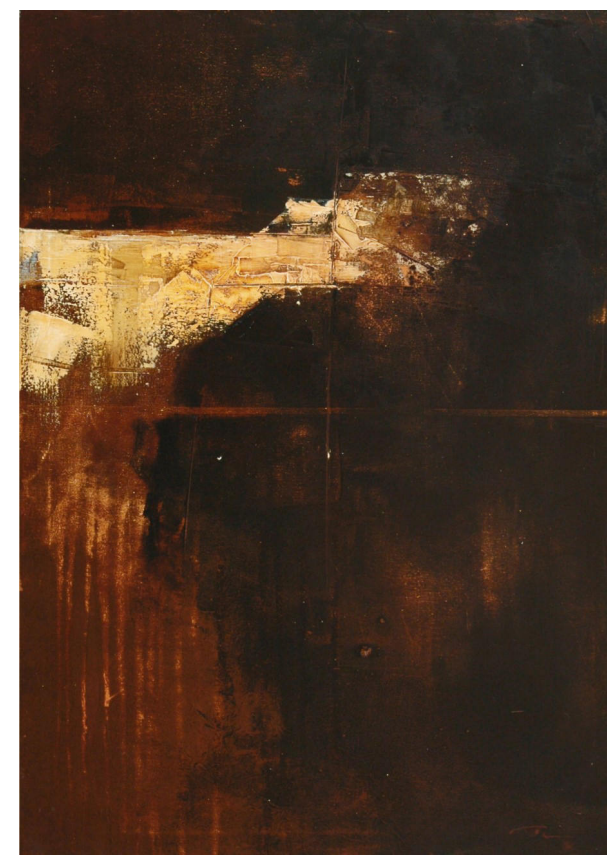
Come si vede, è una visione tragica dell'esistere, non soltanto nel senso cristiano ma anche in quello greco, fondato sulla necessità che al venire alla luce corrisponda un lasciare il posto alla luce di altri, come Anassimandro spiega con molta chiarezza. Dentro questo barlume di tempo che siamo, ciascuno si sente un esule, in cerca di «un paese innocente», sentimento insieme profondamente religioso e teoretico perché sentimento gnostico: «La morte non viene dopo la vita, ma prima, ed è una condizione ontologica che marchia lo stesso inizio dell'esistenza» (32).

Il naufragio non è dunque un evento, un momento, una situazione. Naufraga è la vita in quanto tale, tutta la vita e non soltanto quella umana. «È da questo fondo che il naufragio, a somiglianza del *Porto sepolto* nel mare di Alessandria, continua a generare immagini movimenti e percorsi di canto che danno al mondo poetico ungarettiano la sua profondità e abissalità tra nulla e infinito (della tomba e della morte, ma anche del cielo e del divino)» (2).

È così che si legge un poeta, è così che si legge la poesia.

Nota

¹G. Ungaretti, «Fontane» in *Vita d'un uomo. Viaggi e lezioni*, a cura di P. Montefoschi, Mondadori, Milano 2000, p. 434 (qui citato a p. 38).



© F. Fasulo, *Ossidi_Memorie #3*, Olio su tela (50x70), 2013



© F. Fasulo, *Ossidi_Memorie*, Olio su tela (50x70), 2014-2018

Proposte editoriali

Le proposte di collaborazione devono essere inviate all'indirizzo redazione@vitapensata.eu, accompagnate da un breve CV. La redazione si riserva di accettare o rifiutare i testi pervenuti, che devono essere formattati secondo le seguenti indicazioni.

Formattazione del testo

Il testo deve essere composto in:
carattere Minion pro; corpo 12; margine giustificato; 40 righe per pagina.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite fra virgolette a sergente e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae» e non "Magna vis est memoriae". Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: " ".

Le citazioni più lunghe devono essere formattate in corpo 12, con rientro a sinistra e a destra di 1 cm rispetto al testo.

La parola *psyché*, che in seguito passò a significare "anima" o "mente cosciente", designa nella maggior parte dei casi sostanze vitali, come il sangue o il respiro

Termini in lingua non italiana

Le parole in lingua straniera che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i titoli di libri.

Note

Le note vanno inserite **manualmente**, a piè di documento e non di pagina; quindi come "note di chiusura" e non "a piè pagina". Il numero della nota accanto alla parola deve essere formattato in apice. Le note vanno inserite, dopo l'articolo, in corpo 11.

Nota normale, con titolo ed eventuale sottotitolo:

E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente:

N.K. Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista:

U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente: lvi, p. 11.

Quando - sempre fra due note immediatamente successive - l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa: Id., (seguito dal titolo e da tutto il resto)

Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è: *Ibidem*

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale segno di punteggiatura:

«La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere»¹.

Recensioni

Le recensioni devono seguire le norme generali già indicate. I numeri di pagina delle citazioni del testo esaminato non vanno inseriti in nota ma nel corpo del testo tra parentesi tonde.

Inoltre, la recensione deve contenere i seguenti elementi:

- una sintesi dei contenuti del libro
- una serie di citazioni (con relativo numero di pagina) a supporto della sintesi e del commento
- l'adeguata distinzione tra i contenuti del libro e il giudizio o critico-positivo o negativo che sia del recensore.

Per citare dalla Rivista

Per citare un testo della Rivista si consiglia di utilizzare la seguente notazione:

AUTORE, «Titolo», *Vita pensata*, Anno, numero, ISSN 2038-4386, URL (Esempio: <http://www.vitapensata.eu/2010/11/01/colori/>)

Se si cita dalla versione PDF si aggiunga il relativo numero di pagina.

Invio proposte

Inviare le proposte di collaborazione soltanto in versione digitale, versioni in formato cartaceo non saranno prese in considerazione.

COLLABORATORI DEL NUMERO 22

Giovanni Altadonna	Ana Ilievska	Enrico Palma
Santo Burgio	Dario Generali	Roberto Peccenini
Loredana Cavalieri	Luca Grecchi	Ginevra Roggero
Silvia Ciappina	Marica Magnano San Lio	Noemi Scarantino
Franco Fasulo	Michela Noce	Serena Spartà
Elena Ferrara	Andrea Pace Giannotta	Marta Maria Vilardo

GRAFICA DELLA RIVISTA E DEL SITO

Eleonora Maria Prendy

E' possibile leggere i curricula dei collaboratori sul sito della Rivista:
www.vitapensata.eu. Le fotografie d'autore sono coperte da copyright.

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA

*“La vita come mezzo della conoscenza” - con questo principio nel cuore
si può non soltanto valorosamente, ma perfino gioiosamente vivere e
gioiosamente ridere.*

(Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, aforisma 324)

Anno X N. 22 - Maggio 2020

REDAZIONE

[AUGUSTO CAVADI](#), DIRETTORE RESPONSABILE

[ALBERTO GIOVANNI BIUSO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

[GIUSEPPINA RANDAZZO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

FONDATORI E PROPRIETARI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E GIUSEPPINA RANDAZZO

PER INFO E PROPOSTE EDITORIALI

redazione@vitapensata.eu

RIVISTA ON LINE www.vitapensata.eu

Fax: 02 - 700425619

La filosofia come vita pensata

